

la ruga

Monteverdi
Marittimo



Periodico del Comune di Monteverdi M. - Anno 21 - N. 47

Direttore il sindaco *Francesco Govi*. Responsabile: *Giorgio Piglia*. Stampa: Tipografia Eurostampa Cecina. Distribuzione gratuita.
Chiuso in redazione il 5 dicembre 2024. Registrato al Tribunale di Livorno. La Ruga è sul sito ufficiale del Comune.



Buon Natale e felice Anno Nuovo



Notizie dall'Amministrazione comunale

sul tavolo del sindaco

GOVI: GEOTERMIA GRANDI RISORSE

Tornano le royalties. Richieste per 10 milioni in investimenti nella convenzione Regione-Enel Green Power

Sul tavolo del sindaco c'è un faldone virtuale: contiene l'insieme delle pratiche per il rinnovo delle convenzioni geotermiche con Enel Green Power, tra cui un pacchetto di richieste del comune di Monteverdi. Il faldone reale è sul tavolo del governatore della Toscana Giani, atteso ad una decisione nelle prossime settimane.

“Nella delibera della Regione Toscana siamo riusciti – spiega il sindaco Francesco Govi avviando un rapido bilancio dei primi sei mesi della nuova amministrazione – **ad inserire richieste per interventi sul territorio del valore di 10 milioni di euro. Entro l'anno si arriverà alla decisione. Inoltre dal 2025 torneremo a ricevere le royalties Enel che ci sono mancate nel recente passato, valgono 350 mila euro all'anno”.**

Dal “pacchetto” della Regione e dal ritorno delle royalties dipendono alcuni interventi programmati. Il sindaco ne elenca i principali: **“Cominciamo dalla palestra per le scuole e per tutti i cittadini: è già stata affidata la progettazione. A seguire la riqualificazione di via Pertini, a Canneto, con lavori di regimentazione delle acque già affidati. Sempre a Canneto, i parcheggi. Per il Faro del Castelluccio nella delibera della Regione abbiamo fatto inserire 250 mila euro per il passaggio al pubblico dell'illuminazione dei vialetti, nel rispetto della legge”.**

Signor sindaco, il tema delle opere pubbliche porta direttamente a chiedere della piscina. Al momento è tutto fermo...

“Abbiamo assicurato la copertura finanziaria dell'opera, ora sul milione di euro. A breve sarà completato il progetto defini-

tivo che andrà in approvazione contestualmente alla variante al Regolamento urbanistico, quindi l'esame conclusivo del C.U.C. (Commissione unica di committenza) di Rosignano”.

I tempi?

“Entro marzo-aprile i lavori per il muro di contenimento della provinciale con 67 mila euro ricevuti dall'Unione Montana. La viabilità è già stata modificata, si devono de-



Vigili del fuoco riconoscenti

Con una cerimonia presso il distaccamento di Saline il 4 dicembre, festa di S. Barbara, i vigili del fuoco hanno ringraziato il sindaco e la comunità di Monteverdi per “il supporto logistico e strutturale” durante tutto il periodo delle ricerche dei dispersi nella valle della Sterza. A Francesco Govi è stato consegnato un piatto dedicato in alabastro. Analogo riconoscimento al sindaco di Montecatini Francesco Auriemma.

molire due muri di cemento armato, scoperti durante i primi lavori: abbiamo trovato le risorse necessarie per smaltire la terra di scavo. Intanto abbiamo ottenuto il via libera dallo Snai per Canneto Mediterranea”.

Canneto Mediterranea è il progetto di riqualificazione del Borgo che non aveva vinto il bando di finanziamento nella scorsa tornata amministrativa. Ma che cos'è lo Snai?

“Snai, cioè Strategia Nazionale per le Aree Interne rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese. A breve il progetto va sul portale della Regione, poi si parte: manteniamo una promessa”.

Una promessa da mantenere è anche l'ac-

Così 8-9 giugno

Comunali - Lista n. 1 L'Alternativa Civica-Carlo Quaglierini sindaco voti 210 (44,12%). Consiglieri: Elena Bogliaca voti 4; Elena Boldrini 9; Alessandro Brunetti 41; Gaia Cassari 20; Giulio Del Vecchio 9; Giuliana Gambaccini 5; Fabio Maceli 11; Ugo Nasi 7; Ronal Saccardi 11; Romina Sessini 23. **Eletti consiglieri Quaglierini, Brunetti, Sessini.**

Lista n. 2 Insieme per il futuro- Francesco Govi sindaco voti 266 (55,88%). Consiglieri: Francesca Beghi 8; Gabriele Contello 1; Morena Concari 33; Stefano Gaglio 30; Alessandra Luisini 38; Virginia Matteu 7; Giulia Paoletti 38; Massimo Pecchia 9; Alessio Serra 13; Roberto Tocci 30. **Eletti: sindaco Govi. Consiglieri: Concari, Gaglio, Paoletti, Pecchia, Serra, Tocci.**

Grazie

ad Andrea Zucchi, affermato artista milanese che ha scelto di vivere a Monteverdi, a cui dobbiamo il dono dell'originale copertina di questo numero della Ruga. Lo stesso amore per il paese ha arricchito le pagine interne di amichevoli collaborazioni firmate da don Franco Guiducci, Giuditta Masetti, Oris Danzini, Antonio Muti, Gaia Cassari, Roberta Rasci. Anche a loro un vivo grazie.

quedotto del Massera, acqua potabile nelle zone a sud del territorio comunale.

“I lavori sono finiti aspettiamo solo che Asa completi l'installazione di riduttori di pressione elettronici in via Maremmana, poi si inaugura. Aperto da poche settimane il Centro di raccolta rifiuti, ora gestito da Rea: migliorerà con la collaborazione dei cittadini la raccolta differenziata”.

Detto che la Polizia municipale dovrebbe entrare nelle nuove funzioni associate dell'Unione montana, il sindaco Francesco Govi conclude con una valutazione complessiva dei primi sei mesi della nuova Amministrazione:

“E' una avventura molto coinvolgente, affrontata con un gruppo di maggioranza quasi interamente rinnovato, pieno di entusiasmo, preparato, che svolge con grande impegno i compiti connessi alle deleghe. E' un bene per tutto il paese”.

Alessandra Luisini

ALLUVIONE PRIMO BANCO DI PROVA



La vicesindaca Alessandra Luisini

A sei mesi dalle elezioni proviamo a fare il punto di "com'è andata finora" con la vicesindaca Alessandra Luisini, con deleghe alla sanità, al personale e alle pari opportunità.

"Siamo stati messi alla prova dall'alluvione".

Con quali risultati?

"Non è stata una gestione semplice, c'erano coinvolti tanti enti diversi. Nostra primaria preoccupazione è stata la messa in sicurezza della comunità, a fronte di una viabilità purtroppo fragile".

Le iniziative del comune, in particolare?

"Abbiamo supportato le squadre dei soccorritori e reperito pasti per tutti per tre giorni. Grande è stata la risposta dei nostri volontari, una ventina, impegnati accanto ai vigili del fuoco nelle ricerche a terra dei dispersi".

A parte il sindaco e lei, il gruppo di maggioranza è totalmente cambiato.

"E' un gruppo eterogeneo: le diversità arricchiscono, ma vanno gestite e indirizzate alla collaborazione puntando sempre al bene comune. Oggi sento di più questa necessità: il successo o il suo contrario è di tutti".

Sottintende qualche difficoltà?

"Abbiamo iniziato bene, spero di ampliare la coesione e di far percepire che la comunità è governata bene e da valori condivisi".

La delega al personale è importante: riguarda il buon funzionamento della "macchina comunale".

"Ho l'insegnamento a scuola (n.d.r. Montescudaio e Riparbella) e la direzione della banda di Livorno, ma tutte le mattine sono qui, in comune, per essere vicina al personale degli uffici sia per i rapporti interni che verso i cittadini".

Veniamo alla sanità e al sociale.

"I bisogni sono tanti, ci sono casi di patologie importanti".

Come interviene il comune?

"La nostra leva è la Società della salute, di cui fanno parte 16 comuni. Lì dobbiamo far leva per incrementare i servizi sanitari e l'assistenza sociale, puntiamo su bandi che consentano di accrescere il personale amministrativo, gli psicologi, i progetti sulla disabilità".

A proposito di psicologi, come funziona il Progetto Ventaglio?

"Nelle scuole va uno psicologo e avvia

colloqui con i singoli studenti. E' un progetto collaudato da anni nelle scuole, ma deve diventare un servizio fisso, il Covid e non solo ha creato nuovi bisogni nei giovani. L'altro punto è l'assistenza specialistica di un educatore che va nelle scuole e incontra i ragazzi: oggi ogni comune fa da sé, ma occorre uniformare questa attività e portarla in tutti i comuni".

Ed eccoci infine alle pari opportunità.

"Con la Società della salute siamo intervenuti su casi di donne che avevano bisogno di aiuto per ottenere un lavoro dignitoso o per disagi all'interno della famiglia. Ci apprestiamo a realizzare progetti comunali per soggetti fragili, la loro dignità come obiettivo. In questo contesto facciamo pressioni su Apes affinché proceda ai lavori di sua competenza e ci consenta finalmente di assegnare le due case popolari adesso libere in via Le Querciolaie".

Morena Concari

IMPRESA DONNA: UN GRANDE PATRIMONIO



La consigliera Morena Concari

Dev'essere stato un bel salto esistenziale dalla gestione libera del proprio tempo, ricco di interessi culturali, al "lavoro" di consigliera comunale con deleghe impegnative come bilancio, turismo e cultura. Morena Concari, parliamo appunto di lei,

Spirometria, holter Ecg e analisi "a chilometro zero" e prezzi contenuti

E' stata positiva la risposta dei cittadini all'avvio della collaborazione del comune con la farmacia di Sassetta del dott. Enzo Ronco. L'esame di densitometria ossea al calcagno è stato effettuato non solo da persone che si erano prenotate, ma anche da chi si era presentato all'ultimo momento nei locali della Misericordia e nel laboratorio medico di Sassetta. L'operazione si ripete ciclicamente. "Gli operatori sanitari - ha sottolineato Alessandra Luisini, assessore alla sanità - hanno gratificato Monteverdi di apprezzamenti per la qualità dei locali messi a disposizione". Al momento le analisi previste sono (in parentesi i prezzi): spirometria (20 euro), holter pressorio 24H e referto in 24h (50), holter cardiaco 24h e referto in 48h (70), profilo lipidico (18), emoglobina glicata (15), Psa e Vitamina D (12), densitometria ossea (15) elettrocardiogramma (30). In caso di situazioni gravi contestuale attivazione del 118. Nel 2025 la Regione dovrebbe approvare una legge che autorizzerà il rimborso di questi costi..

non nega il passaggio, ma il cambiamento di vita ha saputo affrontarlo con determinazione e razionalità. "E' un'esperienza positiva - riassume al termine dell'intervista - grazie anche ai colleghi e alla fattiva collaborazione del personale tutto".

Anni di lavoro come amministratrice in un'azienda della Lombardia sono stati utili, ma i bilanci di una industria sono diversi da quelli di un comune, Morena si è istruita seguendo da vicino il lavoro della dott. Lisa Bottai, poi ha lavorato ai capitoli di maggiore importanza. "Abbiamo portato le variazioni di bilancio in consiglio comunale, che le ha approvate. Abbiamo fatto il Documento unico di programmazione (Dup) inserendovi ovviamente tutte le voci del nostro programma elettorale".

Si è votato a giugno, la nuova compagine amministrativa si è messa in moto ai primi di luglio: "Per le attività a favore dell'accoglienza - osserva Morena Concari ora nei panni di consigliere delegato al turismo - è stato gioco forza riferirsi alla programmazione della precedente amministrazione. In seguito sono state avviate alcune iniziative, come la Caccia al tesoro del Touring Club a Canne-

segue a pagina 4

Massimo Pecchia

AL VIA IL CENSIMENTO DELLE STRADE COMUNALI

I primi mesi di rodaggio della nuova Amministrazione si misurano con i lasciti del passato. *“Abbiamo trovato vecchie situazioni non risolte che hanno inceppato l'inizio o la realizzazione dei nostri programmi”*: così esordisce Massimo Pecchia nella sua prima intervista da assessore ai lavori pubblici, al patrimonio e alla viabilità. Pecchia ha affrontato con molta determinazione l'incarico di amministratore, e com'è nel suo carattere, con concretezza e rispetto dei ruoli e competenze, secondo la *“lezione”* appresa da responsabile tecnico negli anni di lavoro all'Enel.

Per tornare alle vecchie situazioni irrisolte l'assessore cita via Pertini a Canneto: *“Ad oggi è una strada privata, mai fatto il passaggio al Comune”*. Ma vista la situazione sul terreno, intanto a una ditta sono stati affidati lavori per regimentare le acque. Via Pertini non è l'unico caso: l'area del calcetto, il parcheggio ex scuole, le pompe dell'acqua sono altre situazioni da sanare; idem a Monteverdi, dove ad esempio il parcheggio-carabinieri con l'area verde sovrastante è su terreno privato, usato dal pubblico, ma mai accatastato. E privato è anche il muro crollato in via Le Querciolaie, causa di vistosi allagamenti nelle alluvioni di settembre e ottobre. Sono interessati i privati pure per il fosso presso il cimitero di Canneto, via Roma, il fosso Pelato a Monteverdi. Altri interventi sono necessari in via della Capannina (servono almeno 100.000 euro) e alla Fonte di Cima dove una parte del muro è già crollata. Insomma gran lavoro di trattativa con i privati e di regolazione al catasto.

Ma come si finanziano gli interventi ne-



L'assessore Massimo Pecchia

cessari? *“Partecipando ai bandi dello Stato e della Regione, ma per vincere ci vogliono progetti esecutivi già pronti, cioè servono soldi per l'incarico ai progettisti...Il punto di partenza è sempre lo stesso, la disponibilità di risorse fresche”*.

La situazione è complicata. E Massimo Pecchia la descrive così com'è: *“A causa degli eventi straordinari e purtroppo anche tragici la programmazione ha*



L'alluvione del 23 settembre

subito ritardi: le ditte di cui si avvale il comune erano tutte impegnate a rimuovere fango e detriti, il nostro ufficio tecnico ad effettuare le perizie dei danni subiti”.

E' già stata fatta una quantificazione? *“L'alluvione del 23 settembre ha comportato spese per 45.000 euro, mentre quelle del 17 ottobre sono ancora da definire, come la riparazione del ponte sul Massera in via della Badia. I finanziamenti statali sono pochi, non sappiamo ancora quanto ci toccherà”*.

Altro capitolo gravoso: il ripristino di strade comunali e bianche vicinali danneggiate dal maltempo. *“Vanno comunque aggiustate”* assicura l'assessore, ma secondo procedure diverse dal passato. *“E' stato affidato ad una società di agronomi – spiega Pecchia – il compito di stendere un piano degli usi civici e di effettuare il censimento delle strade comunali e vicinali. Fatto questo, potremo procedere ad una riclassificazione in base all'uso e poi pensare alle manutenzioni”*. Anche delle private? *“No, dobbiamo puntare alla creazione di consorzi comune-privati, nei quali l'ente pubblico copre fino al 50% delle spese di manutenzione. Pensiamo a due consorzi, uno a Monteverdi, uno a Canneto”*.

I lavori alla piscina sono fermi, perché? *“L'imprevisto, un muro di cemento armato, quindi è stato necessario un nuovo affidamento per demolirlo. Altre pratiche servono per la terra di scavo: non più rifiuto come sembrava tempo fa, ma terra di riempimento destinata alla discarica di Buriano. Per il secondo lotto, cioè la piscina, si aspetta il progetto definitivo”*.

Assessore, almeno una buona notizia? *“Due. La sostituzione delle luci gialle nel centro di Monteverdi con lampioni a led: costerà 50.000 euro, ma farà risparmiare sulla bolletta energetica. E il ritorno nelle casse del comune dal 2025 delle royalties geotermiche”*.

segue da pagina 3

to, poi annullata a causa dell'alluvione: sarebbe stata una manifestazione attrattiva, con il coinvolgimento degli operatori locali e la messa in campo di varie attività culturali”.

L'ospitalità è la grande scommessa per il futuro di Monteverdi, di Canneto e del territorio comunale. Una buona accoglienza vale più di tanta pubblicità, crea un approccio *“garantito”* da chi si è trovato bene in vacanza qui. Ma quali sono gli interessi principali del turista, da che cosa e da quali eventi viene *“colpito”*? Trovare risposte a queste domande è stato l'obiettivo del *“Questionario di valutazione del gradimento del turista”* messo a disposizione degli ospiti presso

l'Infood, con una parte riguardante lo stesso locale come punto di informazione: un buon numero di moduli compilati definiscono un quadro di lavoro. *“E' un inizio per migliorare”* promette Morena Concari.

Capitolo cultura. Finalmente è stato pubblicato il bando per la gestione del *“Museo del paesaggio”*, inutilizzato da anni. Lo gestirà il Circolo Badivecchia, l'unica associazione che ha risposto, e sarà un bene comune che torna a vantaggio di tutti, un luogo per incontri, mostre, proiezioni e, chissà, forse la base di una biblioteca multimediale. Il Comune faciliterà per quanto è nelle sue possibilità, assicura Concari, *“da subito con un contratto a titolo gratuito”*. E aggiunge la visione di un futuro nel quale *“si realizza una*

sinergia tra tutte le associazioni”.

Allo studio un servizio di taxi Ncc con operatori locali (ci sono due licenze), una card con il programma aggiornato di feste, sagre, iniziative sull'arco dell'anno, installazione di vecchie foto nei centri storici, possibili cambiamenti alla tassa di soggiorno su input del governo. *“L'alluvione – avverte Morena Concari – ha rimescolato tutte le procedure determinando nuove priorità”*.

Intanto, prima di partire per *“il viaggio della vita”* attorno al mondo, ha portato al successo l'inedita promozione del lavoro-donna, con tante imprenditrici del territorio a raccontare la loro positiva esperienza, tante, impegnate e brave che nessuno se l'aspettava in una realtà di piccole dimensioni come la nostra.

Roberto Tocci

PROGETTO 0-6 ANNI: 10 MESI DAL 2025

I primi sei mesi da neo-consigliere comunale “sono stati un periodo complesso e di approfondimento delle problematiche amministrative, su cui è piombata l'alluvione modificando priorità e programmi già fatti”. E' questa la sintesi di Roberto Tocci, in una prima valutazione del suo impegno come delegato a istruzione, ambiente e forestazione.

La scuola. Contatti con gli insegnanti e con la dirigente dell'Istituto comprensivo Tabarrini e la novità del “progetto Zero-Sei”.

“Il progetto Zero-Sei – spiega Roberto Tocci – diventerà operativo a partire dal prossimo anno scolastico creando una continuità educativa tra lo Spazio Gioco e la Scuola, con una partecipazione economica delle isti-



Il consigliere Roberto Tocci

tuzioni oltre al nostro comune. Inoltre si ampliano gli spazi di fruibilità: avrà una durata di 10 mesi e accoglierà i bambini già dal sesto mese anziché come ora a partire dal primo anno. Credo che possa rappresentare una risposta interessante alle necessità delle famiglie”. E' confermato l'intervento dell'Amministrazione per lo sdoppiamento delle classi alla scuola secondaria.

Ambiente: va in cantiere un progetto per la valorizzazione dello scalogno monteverdino.

Roberto Tocci: **“E' un progetto a livello regionale in collaborazione con l'Università di Siena e forse anche con l'Università di Firenze per promuovere una coltivazione tipica del nostro territorio. Ottenuto il risultato, le aziende a cui verrà fornito il seme diventeranno “allevatori custodi”.**

Bene questa iniziativa, ma perché non si è puntato anche su altre tipicità, per esempio l'olio? **“Il progetto per lo scalogno si propone di salvare una pianta, altrimenti avviata all'estinzione nel nostro territorio. Non c'è questa urgenza per altre tipicità che sono comunque nelle nostre attenzioni”.**

L'ambiente consigliere Tocci? **“Il Centro di raccolta rifiuti è stato da poco inaugurato con la gestione Rea: è una opportunità importante per migliorare la raccolta differenziata e dimostrare rispetto per l'ambiente, invidiato, del nostro territorio”.**

Giulia Paoletti

MONDO RURALE IN RETE POI DE.CO.

“Sto lavorando per creare una rete di aziende agricole del territorio per condividere i bandi pubblici, le promozioni, le attività varie. Essere tempestivi nella risposta quando si presentano opportunità da cogliere significa centrare il bersaglio prima di altri e quindi avere vantaggi”.

Giulia Paoletti rappresenta in questi termini il suo impegno da consigliera comunale delegata all'agricoltura e alle politiche giovanili.

Di agricoltura Giulia se ne intende, anzi nel mondo rurale ci lavora tutti i giorni insieme al suo compagno Damiano con la prospettiva di realizzare insieme (anche) una stalla modello. Già in consiglio comunale a Guardistallo, eletta a Monteverdi con apprezzabile consenso, co-



La consigliera Giulia Paoletti

nosce il mondo delle associazioni operanti in agricoltura, lei stessa ha promosso l'organizzazione di corsi specialistici. Sembra dunque la persona più adatta al ruolo istituzionale-operativo che le è stato assegnato dal sindaco. Instancabile:

“Abbiamo organizzato per un mese, in turno con il collega Gaglio, il vettovagliamento a Canneto per i Vigili del fuoco e i volontari impegnati nelle ricerche dei dispersi nella valle della Sterza”.

Destinare più attenzione all'agricoltura: in questa direzione l'impegno di Giulia (anche delegata al Distretto Rurale della Val di Cecina) porta un contributo alla valorizzazione delle produzioni agricole locali, secondo un percorso individuato: **“Sto cercando di rimettere in piedi la De.C.O.”** annuncia Giulia accendendo una fiammella di speranza in tutti coloro che avevano molto apprezzato il tentativo fatto anni fa, con tanto di regolamento approvato dal Consiglio comunale. **“Devo solo individuare chi si occuperà della parte tecnica”.**

Quanto alla delega per le attività giovanili la consigliera è in una fase esplorativa dopo aver organizzato questa estate una festa country: **“Ci sono tante piccole idee che stanno prendendo vita, partendo dalle scuole. Ho anche preso contatti con il Consiglio degli studenti di Pisa, voglio vedere se ci sono opportunità per i giovani del paese”.**

Alessio Serra

INTERNET VELOCE: PROMESSE E INTOPPI

Una notte che non dimenticherà mai Alessio Serra. E' la notte tra il 23 e il 24 settembre scorso. Volontario della Misericordia, era di turno; c'è l'emergenza-alluvione, occorre a Canneto tra i primi, il sindaco è già sul posto e ci si divide i compiti in accordo con i carabinieri e le prime squadre dei vigili del fuoco. **“Ho fatto assistenza su Canneto, lavorato a ripulire le strade e ho partecipato ai sopralluoghi dell'ufficio tecnico per segnalare alla Provincia gli interventi urgenti. Poi giù alla Gabbella e oltre con le squadre di ricerca dei dispersi. Giorni terribili e dolorosi”.**

Alla prima esperienza di consigliere comunale, Alessio Serra è delegato alla protezione civile, un ambito al quale si è appassionato da subito



Il consigliere Alessio Serra

come volontario della Misericordia, acquisendo conoscenze che lo aiutano a svolgere un utile lavoro nel dopo-alluvione. **“Con Giacomo Pettorali dell'Unione montana stiamo controllando il piano comunale di protezione civile, ci sono alcuni punti critici su Monteverdi e Canneto che vanno tenuti sotto controllo”.** Allo studio anche il progetto di attivare una App.

Prevenire, ha chiesto la minoranza in consiglio. **“Certo, il possibile va fatto, ma gli effetti dei cambiamenti climatici sono spesso imprevedibili...la sera dell'alluvione c'era l'allerta gialla”.**

Delegato ai rapporti comune-associazioni, Serra ha avviato gli incontri cominciando da Badivecchia, via via seguiranno gli altri. E per assolvere all'incarico di delegato alle tecnologie ha preso contatti con i responsabili di zona di Open Fiber, la società che ha cablatto con la fibra ottica gli abitati di Monteverdi e Canneto. **“Qui da noi – conclude Alessio Serra – è tutto pronto, ma ci sono ritardi nei lavori sulla costa che impediscono di attivare l'internet veloce. Open Fiber promette di risolverli nei prossimi mesi, attivando a Donoratico i collegamenti con la rete nazionale, e da Donoratico risalire a Sassetta e quindi da Sassetta a Monteverdi”.** Poi sarà compito delle grandi società di telecomunicazione farsi avanti e proporre buone offerte commerciali.

Stefano Gaglio

CAPANNI DI CACCIA: SON TUTTI REGOLARI?



Il consigliere Stefano Gaglio

Commercio, caccia, sport sono le deleghe del consigliere Stefano Gaglio. Essendo cacciatore, per lui non è stato difficile in questi primi mesi prendere contatto con le realtà venatorie e mettere a fuoco alcuni problemi. “Negli anni c’è stata una fioritura di capanni – racconta – e con l’Atc della Provincia di Pisa andremo a verificare quali sono autorizzati e quali non lo sono: l’obiettivo è di avviare un processo di regolarizzazione su tutto il territorio”.

Invece, dai contatti con il mondo della scuola è venuta la conferma che anche quest’anno i ragazzi delle medie di Monteverdi potranno partecipare alla manifestazione “Sport contro il fumo”, in primavera, forse a Larderello.

Primi incontri con il settore del commercio. In vista delle feste di fine anno l’Amministrazione comunale ha invitato i negozianti di Canneto e di Monteverdi ad iniziative coordinate e mercatini natalizi, ai quali il comune avrebbe garantito il sostegno per l’organizzazione e il rilascio dei permessi. Una prima riunione ha suscitato interesse a Canneto, non altrettanto nel capoluogo. “Intendiamo promuovere a breve un nuovo incontro, assicurando che il comune farà la sua parte” afferma il consigliere delegato al commercio quando lo incontriamo giusto a un mese dal Natale.

Nell’attività degli amministratori pubblici locali in questi primi sei mesi il dopo-alluvione ha avuto un’incidenza importante: lo ricordano tutti. Nel caso di Stefano Gaglio, residente a Canneto, l’impegno è stato ancor più diretto: “A turno con la consigliera Giulia Paoletti, e con il coinvolgimento anche dei familiari abbiamo provveduto al vettovagliamento delle squadre di vigili del fuoco accampati in via Roma per le ricerche dei dispersi. E’ stata un’esperienza impegnativa, ma non sarebbe stato giusto tirarsi indietro” commenta Stefano Gaglio ricordando quei giorni di attività solidale a Canneto. “Un impegno – conclude – in sintonia con tutta la compagine del governo locale, nella quale ogni componente cerca di corrispondere al meglio alle responsabilità assegnate sollevando il sindaco da molte delle incombenze che lo avevano gravato nella precedente tornata amministrativa”.

la minoranza

AVENTINO RUGA MOZIONI, INTERPELLANZE

“Al momento non intendiamo partecipare in attesa delle molte risposte che l’Amministrazione comunale non ha ancora dato”: con questa dichiarazione i consiglieri di Alternativa Carlo Quagliolini, Alessandro Brunetti e Romina Sessini hanno declinato l’invito della redazione a comunicare, tramite le pagine della Ruga, le attività svolte come gruppo di minoranza/opposizione. La redazione ne prende atto rinnovando l’invito per il futuro: le pagine del periodico comunale sono da sempre aperte ai contributi dei consiglieri e dei cittadini.

Di seguito diamo conto in sintesi degli argomenti trattati nelle interpellanze e nelle mozioni presentate da Alternativa nei primi sei mesi della nuova consiliatura comunale.

Campi solari, costi e sicurezza.

Nuova gestione dell’Infod Percorso Monteverdi-Bolgheri

Gestione rifiuti Rea, costi e servizio.

Attività di protezione civile a seguito alluvione.

Riunione per lavori al Castelluccio.

Determine errate

Stato lavori piscina comunale

Parcheggi da individuare

Società di servizi.

Per la creazione di una società di servizi interamente del Comune, la minoranza ha chiesto una commissione di studio allo scopo di verificare la sua fattibilità in presenza di norme, la cosiddetta legge Madia, molto restrittiva e pertanto, secondo la maggioranza, di difficile praticabilità. Comunque la società avrebbe lo scopo di gestire vari servizi comunali con procedure più rapide rispetto a quelle in carico all’ente locale. Si cita, ad esempio, Bibbona, dove la società di servizi si occupa del funzionamento del museo e di altre attività pubbliche. Una possibilità suggerita per Monteverdi: la presa in gestione della fibra ottica (Monteverdi e Canneto sono cablati, ma nessuna società di telecomunicazione si è attivata per la commercializzazione) da rivendere direttamente ai cittadini, con utile da ricarico tariffario e qualche posto di lavoro in loco.



I consiglieri Carlo Quagliolini, Alessandro Brunetti, Romina Sessini

“ISOLA” APERTA 3 GIORNI

E’ stata inaugurata sabato 9 novembre l’ex Isola ecologica comunale di via De Larderel (loc. Lo Sfondato), ora adeguata alle nuove normative e trasformata in Centro raccolta rifiuti, gestita da personale di Rea Spa.

Il nuovo Centro di raccolta, come richiesto da utenti e comune, ha un orario di apertura più ampio rispetto al passato: tre giorni la settimana (martedì, giovedì e sabato) mentre prima erano due, con accesso dalle 10 alle 12,45 (prima fino a mezzogiorno). Nel contempo, l’adeguamento della struttura sia sul piano funzionale che organizzativo ha portato all’introduzione di alcune regole di servizio più precise rispetto al passato: nel Centro di raccolta, per esempio, non può più accedere chiunque abbia qualcosa da smaltire ma soltanto il cittadino munito di tessera sanitaria e iscritto per le utenze do-

mestiche o non domestiche, ai ruoli della Tari del Comune di Monteverdi.

Lungo è l’elenco dei materiali conferibili nel Centro di via De Larderel (disponibile sul sito di Rea). Verrà integrato successivamente da batterie esauste e da materiali di risulta della piccola edilizia domestica.



il bel paese

Testimonianze, personaggi, vita, eventi, racconti, il territorio e le sue ricchezze

28/29 GIUGNO '44 PROFUMO DI LIBERTÀ

A ottant'anni dal passaggio del Fonte, l'arrivo degli americani a Monteverdi nei ricordi di uno che c'era: Mirio Mucci



Tra i molti libri presentati l'estate scorsa, "Viaggio nella memoria 1944 - La liberazione di Monteverdi" di Colletti e Gambicorti ha indagato su un periodo storico ancora ricco di ricordi vissuti in prima persona. Quando il fronte alleato raggiunse a fine giugno 1944 il territorio di Monteverdi Marittimo, Mirio Mucci aveva 7 anni; oggi, 80 anni dopo, è un testimone lucido e dettagliato di quei drammatici giorni di guerra. "Il paese era scambussolato da grandi movimenti: i tedeschi in ritirata verso nord che mandavano all'aria strade e ponti, gli americani in arrivo da sud preceduti da cannonate e colpi di mortaio, i partigiani che si organizzavano installandosi alla Fattoria". Ecco la cornice, ora Mirio entra nel vivo del suo racconto. "Ricordo che i tedeschi avevano fatto saltare con le mine la "curva del Baldassarri" (oggi delimitata dal "muretto delle chiacchiere": ndr) e le Casine (sopra il campino: ndr) dove c'era la casa di un Mucci, parente del nonno e babbo di Oscar e Lina. Quando gli americani arrivarono a Monteverdi con i loro mezzi, trovando la strada interrotta, per proseguire verso Canneto e la valle dello Sterza, furono costretti a passare a nord sul poggio di San Giovanni".

Pochi prima accadde un fatto grave. "I tedeschi avevano piazzato una mitragliatrice nei fondi del Montaccio e quando il contingente alleato, che arrivava da Sassetta, giunse all'altezza delle Casine, cominciarono a sparare a raffica e uccisero un soldato americano che era in piedi sulla sua jeep. Il paese non era ancora stato liberato, così il morto venne portato nelle retrovie, e composto in una stanza del podere S. Augusto dei Danzini, dove rimase diversi giorni tra le proteste dello zio Sirio Salvi, fratello di mia mamma e nonno di Oris: ricordo che era molto arrabbiato".

Com'era la situazione a Monteverdi nei giorni che precedettero il passaggio del fronte alleato? "I tedeschi avevano costruito una serie di trincee dal poggio di San Giovanni alla piana di San Quirico. Tempo dopo - chiosa Mirio - andai da quelle parti con Ilvo Danzini e ci trovammo un elmetto e diversi bossoli. Se ne andarono gradatamente, con tutti i mezzi, portandosi dietro anche i muli e i vitelli razzati nei poderi e

perfino macchine da cucire, ne restarono pochi gli ultimi giorni di giugno. Gli americani sparavano da San Lorenzo e sempre più da vicino man mano che avanzavano. Il paese era semideserto, i giovani partiti per la guerra, la gente rimasta si rifugiava in campagna".

Anche lei Mirio Mucci e la sua famiglia? "Mi ricordo bene che eravamo sfollati in parte nella casetta della Caterina, dove la Maremmana fa una curva a gomito, e in parte a Poggio a Campera, vicino alla prima. Di notte il mio babbo e Giovanni Bar bieri uscivano e costruirono una specie di rifugio, scavato con pala e piccone e fatto con frasca di scopa e argilla: quando gli americani sparavano ci rifugiavamo tutti lì sotto".

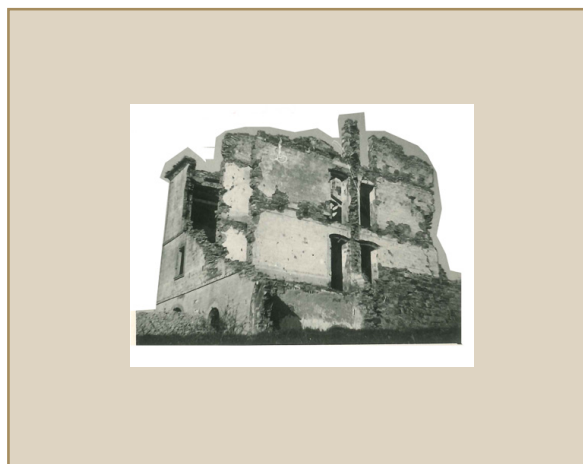
Anche se sfollati, nessuno era mai al sicuro. "Una sera - riprende il racconto di Mirio - nella capanna la nonna aveva messo sul fuoco un paiolo, forse preparava la polenta: improvvisamente un gran botto vicino, un colpo di mortaio degli americani. Una scheggia schizza nella capanna e va a colpire il paiolo, la nonna rimane fortunatamente illesa". La quotidianità era punteggiata di rischi, non solo a causa delle bombe. "I tedeschi - ecco un ricordo domestico di Mirio - usavano dei mongoli per i servizi pesanti, erano prigionieri presi in Russia: un giorno li vediamo avvicinarsi affilando un coltello, volevano prendere il maiale del babbo di Cino Bottai, avevano fame: gli diedero un galletto e il

maiale restò al sicuro, coperto. Un'altra volta Nella Moggi, figlia di Cino maestro di musica e fornaio di Monteverdi, volle mettere al sicuro un baule con il corredo della nonna, mentre lo trasportavano al podere Loreta (oggi è la casa di Rosa Barsotti: ndr) una cannonata americana uccise due uomini, ma non ricordo i nomi". Mirio ricorda la brutta avventura di tre monteverdini: "Durante un rastrellamento i tedeschi presero Angiolino Barsotti, Bruno Rovini e la moglie di Linari, lui era via militare, e li portarono al comando in San Martino, per interrogarli. Di lì a poco passò il fronte, se la videro brutta".

L'arrivo degli americani cambiò la vita, Monteverdi tornò a respirare.

Alcuni soldati risalivano lungo la Maremmana che allora era poco più di una mulattiera. "Tra casa mia e quella di mio cugino Tosco dovettero tagliare un grande leccio per passare. In paese a noi bambini buttavano i chewingum, che neanche sapevo cos'erano" e distribuivano barattoli di fagioli con la carne alla gente e anche ai partigiani installati alle Piazzette. "C'era molta confusione. Sono stati giorni difficili, di paura per i bombardamenti e di disagio quando eravamo sfollati, ma non ho patito la fame, eravamo coltivatori diretti".

Mirio Mucci chiude così il suo racconto, tanti flash che aggiungono lampi di luce alla memoria storica di Monteverdi liberata e contribuiscono a preservarla dall'oblio.



La casa Mucci alle Casine (oggi via IV Novembre) fatta saltare dai tedeschi in ritirata (dalla Mostra "Dal 1450, memorie monteverdine", agosto 2013)

piazza della Chiesa NATALE NUOVA VITA PER GLI ALTRI

di don Franco*

Il Natale, grande evento della nostra fede. Grande primigenio Sacramento il Natale che congiunge, con l'incarnazione, il Cielo con la Terra. Con il Natale Dio compie la sua benedizione finale sull'uomo, dal Dio-con-noi al Dio-tra-noi, fatto uomo per riconoscersi in una vera comunità di fratelli, specchio del Suo amore.

Il volto del fratello, financo il nemico, come dice Gesù, che ci interroga e ci porta alla sua Verità ed al senso pieno della nostra esistenza: figli nel Figlio, il Cristo vivente.

Una rivelazione definitiva di Dio che ci appella alla responsabilità verso gli altri, non un'isola lontana da noi, ma un prolungamento del



nostro essere nel mondo ed in Dio. Scrive Dietrich Bonhoeffer, grande teologo luterano, martire dei nazisti: "... Fede è partecipare a questo essere di Gesù (Incarnazione, croce come epifania dell'amore, resurrezione). Il nostro rapporto con Dio non è un rapporto "religioso", con l'essere più alto, più potente, più buono: questa non è vera trascendenza; il nostro rapporto con Dio è una nuova vita nell'esistere-per-gli-altri, nella partecipazione all'essere di Cristo. Il trascendente non è doveri infiniti, irraggiungibili, ma il prossimo dato volta per volta raggiungibile".

Un cammino nel mondo, spesso difficile, impegnativo: ma per dirci cristiani non possiamo esimerci dal farlo. Buon Natale, auguri a tutti. Con la speranza di un nuovo anno di pace, di giustizia. E una benedizione speciale per coloro che sono nella sofferenza del corpo e dello spirito.

***Don Franco Guiducci è parroco di Monteverdi e cappellano del carcere di Massa Marittima**



Rosa Barsotti



Mauro Morganti

Benedette A

Le attività, la partecipazione, i soci, le man

Pro Loco

Risponde la presidente Rosa Barsotti
Nome completo Associazione turistica Pro Loco Monteverdi Marittimo Aps
Anno di fondazione 2006, iscritta all'albo regionale del Terzo settore dal 2019. Costituita per definire e regolarizzare le funzioni atte a valorizzare le risorse naturali, culturali e storiche di Monteverdi con iniziative appropriate.

Numero attuale dei soci 103 al 20 novembre 2024.

Quota di iscrizione e durata Euro 5,0, un anno

Presidente e Consiglio direttivo Presidente Rosa Barsotti, vicepresidente Morena Concari (dimissionaria dal 16/6/24), segretario Mauro Morganti; consiglieri: Francesca Beghi, Marco Bottai, Stefano Govi, Tea Piacenza, Giulietta Simi.

Nel corso del 2024 quali sono state le principali iniziative e manifestazioni organizzate dall'Associazione?

La Festa della Befana e il Carnevale dei bambini, la Rievocazione storica all'Abbazia, l'accoglienza al Motoraduno di Gabella, la Festa nel Borgo, la Sagra della zuppa alla monteverdina con scalogno (marchio Deco), la Sagra della Pappardella, la Cena paesana, Street Food, il libro di ricette monteverdine "Prima che si perda il capo", la Corsa dei carretti, le luminarie di Natale, collaborazioni con i comuni di Sasseta, Castagneto, Suverfeto, Campiglia.

Esprima un giudizio sulla "stagione" trascorsa e indichi quali sono stati i risultati conseguiti sia per quanto riguarda la partecipazione dei soci alle attività organizzate sia il consenso da parte del pubblico. E' stata una "stagione" senz'altro positiva. Tutte le iniziative sono state sostenute in modo particolare dai soci del Direttivo. Grande aiuto e partecipazione da parte della gente in vacanza nel nostro paese.

Può indicare quali sono state le difficoltà incontrate nel corso del 2024?

Sempre le stesse, siamo pochi e le varie attività richiedono un impegno che ricade sulle spalle di pochi. Per fare le cose per bene dobbiamo affrontare anche una burocrazia troppo "saporita", complicata, che richiede l'intervento di persone esperte.

Può indicare una-due iniziative già pro-

grammate per il 2025?

Saranno sicuramente in calendario la Sagra della zuppa e la Sagra della pappardella, il Corteo storico (organizzato dal 2018) e le luminarie natalizie nel centro storico di Monteverdi.

Per svolgere la sua attività l'Associazione ha usufruito di contributi pubblici, di soci, di sostenitori privati?

I contributi dei soci arrivano tramite la sottoscrizione della tessera sociale Unpli, che dà diritto a un'assicurazione e a diversi sconti.

L'Associazione ha ricevuto aiuti dal Comune e se sì in che forma?

Per il libro delle ricette monteverdine abbiamo ricevuto con bonifico 500 euro dal Comune, altre 500 dalla Cassa risparmio di Volterra, 1000 euro dalla Regione sempre con bonifici e da tre sostenitori privati complessivamente 300 euro.

L'Associazione quali richieste rivolge al Comune?

Come Pro Loco chiediamo al Comune di prendersi in carico la tensostruttura e la cucina dell'area feste, per noi ha un costo.

Con riferimenti all'ultimo bilancio approvato, ci può indicare quali sono state le entrate più significative, le maggiori spese sostenute, il risultato finale in cifre (positivo o negativo) con un breve commento.

L'ultimo bilancio approvato è quello del 2023. Il totale delle entrate da tutte le manifestazioni organizzate è stato di euro 25.032,15, la principale entrata dalla Sagra della pappardella. Le spese relative alle varie iniziative sono state pari a 20.679,08. Con soddisfazione sottolineiamo che l'81% degli acquisti sono stati effettuati in paese da: Macelleria Grassi, Mucci e Staccioli, Tenuta di Canneto,

segue a pagina 9



La squadra della griglia



Carlo Macchioni



Associazioni

Manifestazioni leader, i bilanci. Prima puntata

segue da pagina 8

Tanta Roba, Tabaccheria Venturi. Le spese generali per iscrizione Unpli, pubblicità, assicurazioni, Asa, cancelleria, stampati, Suap, bancarie, diritti di registro imprese, acquisto gazebo e altre sono state pari a 7.892,51 compreso l'acquisto di un nuovo abbattitore per la cucina per euro 2.900. Pertanto il bilancio 2023 si è chiuso con una perdita di 3.557,44 euro, redatto e sottoscritto dallo studio Baroni di Donoratico. Essendo la Pro Loco iscritta al Terzo settore, i suoi bilanci sono reperibili sul portale Runts. Non siamo un'impresa, lo scopo non è il profitto, ogni entrata viene reinvestita nelle attività dell'Associazione.

Badivecchia

Risponde il presidente Riccardo Cassarri
Nome Circolo di Promozione Turistica e culturale Badivecchia (Aps).
Anno di fondazione 1998
Numero attuale dei soci 62
Quota di iscrizione e durata Euro 5,0, un anno
Presidente e consiglio direttivo Presidente Riccardo Cassarri; vicepresidenti Alessandro Colletti e Roberto Tocci; segretaria Ma-

ria Jacono; consiglieri: Bruna Carvalho, Paolo Corbinelli, Alessandro Moroni, Angela Rossi, Giuliana Zappatini.

Nel corso del 2024 quali sono state le principali iniziative promosse dall'Associazione?

Concerti musicali (corale di musica lirica); 6 serate di cinema all'aperto a Monteverdi e 4 nei paesi vicini; laboratori e corsi teatrali; una piece sperimentale con la "Compagnia della Badia" a Monteverdi e replica di "Blue Moon" a Castagneto; Primo Maggio della tradizione toscana; corsi di assaggio olio di Monteverdi e concorso n. 19 "L'olio buono dei poderi"; lezioni collettive sulla storia locale; promozione autori locali e prodotti del territorio; quattro presentazioni di scrittori locali a Monteverdi e tre nei paesi vicini; feste per la valorizzazione del castello di



Gruppo Sportivo Canneto

Risponde il presidente Carlo Macchioni
Nome: Gruppo Sportivo Canneto (col. Sociali Bianco-Verde)
Anno di fondazione: nasce nel 1978 come società amatoriale ARCI-UIISP con squadra di calcio interamente composta da ragazzi di Canneto e Monteverdi. Il 1° giugno 1996 diventa "società regolarmente costituita".
Numero attuale soci: 74
Quota di iscrizione e durata: per scelta la quota è fissata al prezzo "politico" di 2 Euro e durata di 3 anni.
Presidente e consiglio direttivo: Presidente Carlo Macchioni. Consiglio direttivo: Ettore Bertini, Anna Brunetti, Battista Mongili, Giulio Nannini, Paola Poli, Luana Serini, Sergio Righini. Revisore dei conti: Paolo Cavallini

Nel corso del 2024 quali sono state le principali iniziative e manifestazioni organizzate? In primis le pluriennali Sagra del Tortello, Maccheronata e Serata del Pesce in occasione della vecchia Fiera paesana (4 Settembre), poi mostre di pittura e varie iniziative rivolte ai bambini. Da sempre il GSC organizza le luminarie lungo via Roma e da qualche anno anche nel centro storico. Concediamo l'uso delle nostre attrezzature ad altre associazioni e privati che organizzano feste a Canneto. Non abbiamo avuto la possibilità di organizzare la 15° Mostra dei Funghi con il Museo di Storia Naturale di Rosignano in quanto i locali del Centro polivalente al

segue a pagina 10

Canneto e dell'abilità dolciaria dei Cannetani; collaborazione con la Parrocchia per mostra paramenti sacri e relative pubblicazioni; concerto di fine anno; presepi a Monteverdi e Canneto. **Esprima un giudizio sulla "stagione" trascorsa, indichi i risultati per quanto riguarda la partecipazione dei soci e il consenso da parte del pubblico.**

La "stagione" è stata molto impegnativa ma anche ricca di soddisfazioni. Piazze sempre piene di pubblico, specialmente con il teatro (Compagnia della Badia) e con la serata assaggio nel Castello di Canneto. Nostro vanto è quello di aver "esportato Monteverdi" anche nei comuni vicini con il teatro, il cinema, e le fatiche letterarie dei nostri concittadini. Questo contributo alla valorizzazione di Monteverdi non lo fai se non hai alle spalle un grosso aiuto da parte dei soci tutti a cui va un grosso ringraziamento.

Quali sono state le difficoltà incontrate nel 2024?

Probabilmente lo scontro elettorale. Anche se la nostra associazione è apolitica e apartitica, nostro malgrado siamo stati accostati, di forza, ad una parte politica con conseguenti boicottaggi delle manifestazioni e continue polemiche. Speriamo in un 2025 più sereno e trovare la collaborazione tra associazioni più volte auspicata. Come insegnano molti paesi vicini.

Può indicare una-due iniziative già programmate per il 2025?

Una su tutte: il Festival del Teatro Amatoriale, manifestazione unica in tutta la costa, durerà un mese con la partecipazione delle principali compagnie amatoriali della zona. Puntiamo a farla diventare un punto di riferimento negli anni a venire.

L'Associazione ha usufruito di contributi pubblici, di soci, di sostenitori privati?

Non abbiamo entrate, non facciamo sagre che danno introiti anche perché non abbiamo personale adatto. I 300 euro delle quote sociali non bastano a coprire assicurazioni e spese del conto corrente. Sono i commercianti di Monteverdi e Canneto a contribuire in massima parte a finanziare le nostre manifestazioni: a loro va la nostra gratitudine e di tutti coloro che hanno usufruito di queste iniziative.

L'Associazione ha ricevuto aiuti dal Comune e se sì in quale forma?

Il Comune aiuta tutte le Associazioni con la fornitura di corrente elettrica, la messa a disposizione degli spazi pubblici e soprattutto redige gratuitamente il piano di sicurezza per i luoghi delle manifestazioni.

L'Associazione quali richieste rivolge al Comune?

Chiediamo al Comune di destinare la Tassa di soggiorno al finanziamento delle Associazioni, come avviene a Castagneto e Campiglia, in modo da garantire un'entrata certa (seppur piccola) e di non vivere alla giornata.

Con riferimento all'ultimo bilancio approvato, può indicare le entrate più significative, le maggiori spese sostenute, il risultato finale in cifre (positivo o negativo) con un breve commento.

Il "progetto Blue Moon" è stato il più oneroso ma anche il più redditizio con un sostanziale pareggio e non è poco se si considera che sono state messe in scena sei rappresentazioni (ad ingresso gratuito e offerta volontaria) e le lezioni del corso di teatro erano pure gratuite. Per il resto tutte le altre manifestazioni sono state in perdita. Nessuna donazione, solo l'aiuto dei commercianti.

Benedette Associazioni

G. S. Canneto

segue da pag. 9

momento che i funghi erano ancora presenti erano a disposizione dei VVFF impegnati nella ricerca dei dispersi. Da sottolineare che abbiamo messo a disposizione dei vigili del fuoco le nostre strutture ed insieme a numerosi volontari, anche dei paesi vicini, abbiamo fatto il servizio giornaliero dei pasti per tutte le squadre di ricerca.

Esprima un giudizio sulla stagione trascorsa e indichi quali sono stati i risultati conseguiti sia per quanto riguarda la partecipazione dei soci alle attività organizzate sia il consenso da parte del pubblico.

Complessivamente il giudizio sulla stagione è abbastanza buono, le varie feste ed attività sono state ben organizzate e il pubblico ha sempre dimostrato apprezzamento con buoni numeri (la media delle presenze per le iniziative tradizionali è intorno alle 500 persone per serata).

Può indicare quali sono state le difficoltà incontrate nel corso del 2024?

Le feste sono sempre sentite e vengono portate avanti con l'aiuto anche del volontariato, ma si invecchia tutti...

Può indicare una-due iniziative già in programma per il 2025?:

Va precisato che siamo in fase di rinnovo del Consiglio e quindi saranno i nuovi consiglieri a decidere i programmi per il 2025, penso però che verranno riproposte almeno le iniziative che hanno avuto successo.



Sagra del tortello a Canneto

Per svolgere la sua attività l'Associazione ha usufruito di contributi pubblici, di soci, di sostenitori privati?

Non abbiamo sponsorizzazioni private, da qualche anno ormai facciamo da "noi": il nostro principale "sponsor" è il comune che ci consente l'utilizzo gratuito di spazi come il Parco Pubblico, i locali dove vengono preparati i piatti per le Sagre nonché la fornitura di energia elettrica.

Quali richieste l'Associazione rivolge al Comune?

Riteniamo che sia necessario rivedere e migliorare gli spazi per le feste, alcune strutture e servizi. Abbiamo visto in occasione del dop-

alluvione quanto siano determinanti strutture funzionali ed efficienti.

Con riferimento all'ultimo bilancio, approvato, può indicare quali sono state le entrate più significative, le maggiori spese sostenute, il risultato finale in cifre (positivo o negativo) con un breve commento?

Le entrate provengono per intero dagli incassi delle feste, che vengono reinvestiti nelle manifestazioni dell'anno successivo. Si va al pareggio o al saldo positivo per poche migliaia di Euro, non abbiamo cifre nel fondo cassa per iniziative speciali.

A commento da presidente uscente spero che nel nuovo Consiglio ci sia voglia di fare e di valorizzare Canneto, con l'apporto anche di giovani leve che vogliono seguire il percorso che finora ha portato soddisfazione e risultati positivi.

Nuova associazione Terre di Walfredo

La sera del 23 novembre ha debuttato a Monteverdi con la "Cena dei pacchi" la nuova associazione "Terre di Walfredo": si propone di svolgere attività culturali, promozione, ricerca di finanziamenti per iniziative sul territorio operando anche oltre i confini comunali. I soci fondatori sono i consiglieri comunali di Alternativa Carlo Quaglierini (nominato presidente), Alessandro Brunetti, Romina Sessini, i ricercatori di storia locale Alessandro Colletti e Francesco Gambicorti, Maria Gianfilippi, Michela Querci, Angela Rossi, Angela Sabato.

persone

IL NOSTRO AMICO POLIZIOTTO

Antonio Vozzella, oggi commissario, una vita tra il servizio nella Polizia di Stato e il volontariato. C'era anche lui a spalare i detriti in strada dopo l'alluvione

"Un po' di volontariato fa bene". Risponde così Antonio Vozzella, la mattina dopo l'alluvione nella valle dello Sterza a chi, stupito, lo incontra sulla curva della Villa, intento a spalare via fango e detriti dalla

strada, insieme ad alcuni operai del comune. "Un po' di volontariato fa bene perché aiuta chi ne ha bisogno, una persona, un paese, lo Stato. Ma aiuta chi lo fa a sentirsi meglio, e se lo fai controvo-

glia meglio che lasci perdere" ripete Antonio completando il suo punto di vista mentre si racconta, un giorno libero dal lavoro, nella bella casa di Piazzalatte condivisa con sua moglie Alessandra Luisini. Antonio Vozzella, lo sanno tutti a Monteverdi, è commissario di polizia, ogni mattina presto raggiunge il suo ufficio di Piombino per affrontare i "casi della vita" che sono "spesso causati dal disagio sociale, oppure facciamo prevenzione con interventi nelle scuole e in contatto con Asl e Comune... con le manette non si crea un percorso di uscita" sottolinea mettendo sul tavolo l'esperienza di quasi 40 anni di lavoro nella Polizia di Stato. Ma forse non tutti sanno a Monteverdi che Antonio ha una passione speciale per il volontariato: "Mi piace mettermi disposizione...".

E allora apriamo questa pagina guardando dentro un faldone che Antonio ha messo davanti a sé: è una raccolta di attestati, diplomi, brevetti ottenuti come volontario della Croce Rossa, oppure ope-



Antonio Vozzella nella sua attività di commissario a Piombino. Accanto, istruttore della Croce Rossa

segue a pagina 11

segue da pagina 10

ratore della Protezione civile, abilitato a questa o quella attività di soccorso, perfino da sommozzatore e da elisoccorritore. Tanti sono gli attestati di "lode" ricevuti dal questore di Livorno, e tra quelli c'è l'encomio ricevuto nel 1993 quando andò a salvare i passeggeri di un treno locale, vicino Siena, investito dall'onda di piena di un fiumiciattolo e lui stesso rischiò grosso attaccato ad un albero. Racconta ancora di aver partecipato con i primi volontari della Cri Toscana alle operazioni in aiuto dei terremotati dell'Aquila, nell'aprile del 2009: tra le macerie e i pianti dei sopravvissuti spunta l'amicizia con una famiglia in difficoltà e quando arriva il momento di rientrare, con il consenso di quella gente, Antonio torna a Venturina con uno dei figli piccoli: lo ospiterà per tutta l'estate.

Antonio è livornese, figlio di un avellinese trapiantato nella città labronica, e di una livornese doc. Scopre la musica a 11 anni, grazie al padre, da militare è inquadrato nella Fanfara dei bersaglieri: "Per tutto il tempo non ho toccato un'arma". Suona nelle bande "purché sia un divertimento". Da livornese il mare è come l'anima gemella, è una irresistibile attrazione: "Per quasi vent'anni ho fatto servizio comandando motovedette d'altura, il resto a Piombino nelle attività di polizia giudiziaria". Un ciclo di cui intravede la fine: l'anno prossimo, dopo 40 anni in Polizia, raggiungerà la pensione... con tanti progetti. "Per un anno siamo obbligati a stare fermi, è la garanzia che non si utilizzeranno le informazioni riservate acquisite sul lavoro. Poi si vedrà". In quel "poi" c'è l'idea di collaborare con uno studio di avvocati nelle investigazioni, di operare nello yachting, di finire gli studi universitari e laurearsi in criminologia. Senza mai staccarsi dal volontariato, la sua "passione profonda", la condivisione dell'aiuto reciproco.

E Monteverdi? Antonio, il nostro amico poliziotto, non ha dubbi: "Mi sono innamorato del paese, vale la pena vivere qui".



il Monocolo

di Giuditta Mosetti*

Il Monocolo è una lente di ingrandimento che permette a chi lo usa di osservare bene un dettaglio ma per utilizzarlo bisogna strizzare l'altro occhio.

Questo è l'intento di questa rubrica. Osservare, strizzando l'occhio, attraverso il mio personale Monocolo dettagli e racconti di chi incontro, che in qualche modo mi ha incuriosito e, forse, susciterà l'interesse di chi legge.

La lente del Monocolo per questa prima osservazione si sofferma su Ylenia e Bruna.

Ylenia e la sua ricetta della baba ganoush

Ricetta di origini medio orientali, conosciuta anche come caviale di melanzane o salsa di melanzane che Ylenia ha rivisto utilizzando i prodotti del territorio a km 0, prendendo alcuni prodotti come la menta e le melanzane direttamente dall'orto di casa. Incuriosita le ho chiesto perché una ricetta così insolita, Ylenia mi risponde che da quando, per amore degli animali, ha smesso di mangiare carne è sempre alla ricerca di nuovi sapori e piatti a base vegetale e avendo assaggiato la baba ganoush in un viaggio l'ha voluta reinterpretare in chiave italiana.



La baba ganoush

Ingredienti della ricetta:

2 melanzane; 2 spicchi d'aglio; succo di limone; sale e pepe; foglioline di menta fresca; olio evo qb

Procedimento:

Lavare le melanzane e cuocere in forno a 180/190° per almeno 30 minuti (provare con una forchetta se si sono ammorbidite).

Togliere la buccia. Mettere le melanzane in un frullatore insieme a tutti gli altri ingredienti, (tenere qualche fogliolina di menta per la decorazione) e frullare fino ad ottenere un purè denso e cremoso. Aggiungere sale e pepe e le spezie secondo il proprio gusto (es. paprika, peperoncino o sesamo)

Completare la ricetta con olio evo crudo

e foglioline di menta.

Dove possiamo trovare la baba ganoush di Ylenia? Con un po' di fortuna, e nella giusta stagione, da Infood durante l'aperitivo come è successo a me.

Bruna e lo Yoga

La prima figura riconosciuta come primo grande divulgatore dello Yoga in occidente è Paramahansa Yogananda nato a Gorakhpur (India) nel 1893, morto a Los



Bruna nella Yurta

Angeles (Stati Uniti) nel 1952.

Bruna si avvicina allo yoga dieci anni fa, quando ancora viveva a Zurigo ma è con la sua insegnante Gaia Ceccarelli, toscana doc che ha girato tutto il mondo, che si innamora profondamente di questa pratica tanto da voler lei stessa diventare 'maestra'

di yoga. Perché le chiedo, e la risposta è molto bella; il mio obiettivo principale è crescere come persona per poi capire cosa posso offrire al prossimo. Bruna decide poi per sé e i suoi ospiti di costruire una Yurta, tenda/abitazione usata dalle popolazioni nomadi, soprattutto della Mongolia, che sopporta molto bene il freddo ed il caldo estremo della steppa. Ideale quindi per praticare lo yoga in mezzo al bosco di Bruna tutto l'anno, offrendo un'esperienza unica ed in armonia con l'ambiente circostante.

Nella curiosità di Bruna si inserisce la 'cerimonia del cacao' che nasce forse dalla credenza delle popolazioni Maya ed Azteche che consideravano il cacao la chiave per accedere alla dimensione spirituale.

Insomma, mondi antichi, spiritualità, esercizio fisico e meditazione.

Dove trovare Bruna e la sua pratica di Yoga: al Podere La Gualda Vecchia Monteverdi Marittimo

*Giuditta Mosetti è architetta di interni

Da un'idea di Leofardo Danzini
 "...e poi ci sarebbe l'Olmone poco prima del Vado alla
 Lastra
 e la Querce del Campino in fondo a'campi di Perbono
 e 'l Sondrone in Gualda di Sotto, col tronco di più d'un
 metro di diametro
 e la Querce di Carlino Bechelli, alla Badivecchia
 e la Querce delle pecore al Poggio al Cerro ma
 sembra che un ci sia più...
 e il Cerro sull'aia di San Biagio
 e il Castagno del Piovano, dentro il resto del
 tronco ci stava un paio di bovi..."

di Oris Danzini*

Boscaiolo e carbonaio per una grossa fetta della sua vita, Ilvo, così era detto, non amava la natura come oggi ci è proposta. Conoscitore dei boschi, dei silenzi e dei fruscii di giorno e di notte, come la maggior parte dei nostri vecchi, era parte attiva e positiva dell'antico sistema uomo-bosco. Se non fosse stato così le generazioni passate non sarebbero sopravvissute e se la nostra non cambia rotta quanto potrà durare? E' sfogliando tra gli appunti di mio padre, di circa venticinque anni fa, che questa proposta, rivolta alla nostra comunità, ha preso corpo nella mia testa tanto da vederla proponibile alle nostre istituzioni considerato anche il basso costo gestionale.

Monteverdi e i suoi abitanti vivono da sempre in simbiosi con le storiche "macchie" e con i più recenti boschi nati nei coltivi abbandonati. Ormai nei lavori forestali sono occupate sempre meno persone legate al nostro paese, vengono quindi a scarseggiare i riferimenti storici, topografici e culturali dei boschi e piano piano la storia individuale e intima dei loro abitanti: gli alberi. Ecco il senso di un censimento degli alberi, conoscere le loro diverse identità e renderle fruibili a chi vuol ascoltare la loro voce che è la nostra storia.

Proporrei di stampare delle schede e distribuirle nei negozi, nelle scuole, presso le associazioni. Su queste raccogliere i dati relativi all'albero, al luogo dove si trova, accessibilità, altezza, diametro del tronco, età, specie, nome locale, notizie varie. Non importa esser botanici, basta amare la natura.

Ogni scheda compilata dovrebbe raggiungere l'ufficio preposto, e già in corso d'opera si potrebbero stampare pieghevoli, con le indicazioni del percorso per raggiungere l'albero e posizionare targhette di prossimità con le caratteristiche dello stesso.

Ci sono leggi che tutelano gli alberi censiti e la stessa Regione Toscana ha un ufficio dedicato. Vogliamo iniziare?

Prima delle caratteristiche da censire

Il museo del bosco

A caccia di grandi alberi





dobbiamo individuare la **MONUMENTALITA'** - che non è la mera misura dell'albero ma riguarda il suo rapporto con il paesaggio, con il suo contesto socio culturale insomma è quanto quella pianta ci racconta di sé e del nostro passato sia storia che leggenda, è quanto ci evoca e quanto e cosa lascerà in noi.

Un albero può esser segnalato per : **MAESTOSITA'** - Ad altezza di "petto d'uomo", circa 1,30m-1,40m da terra si misura la circonferenza del suo tronco. Se non si ha un metro a nastro si abbraccia il tronco. Un abbraccio corrisponde all'incirca alla nostra altezza. Se l'albero ha più fusti, la circonferenza è data dalla somma delle circonferenze dei singoli fusti. Riguardo l'altezza, senza strumenti, possiamo accostarci al tronco e tirare le debite e imprecise conclusioni.

PORTAMENTO - La forma particolare può esser causata da forti e costanti venti, da ostacoli che hanno modificato la crescita naturale o anche dall'uomo che ne ha modificato la forma per farne ricovero, raccogliere frutti o altro.

RARITA' - Alcuni alberi insoliti per il nostro ambiente, possono essere comuni nel verde urbano perché in passato botanici, viaggiatori o semplici estimatori dei loro frutti, o del loro portamento hanno cercato la loro compagnia. Altre volte discutibili campagne forestali, ci hanno disseminate i nostri campi con essenze inadeguate di cui ancor oggi paghiamo lo scotto. Si possono trovare anche alberi nati in periodi climatici precedenti e molto diversi da quello del secolo appena trascorso che hanno stoicamente resistito a tutte le variazioni ambientali e sono giunti fino a noi ... proviamo a cercarli.

VALORE STORICO E SOCIALE - Garibaldi non è stato prodigo con noi, dappertutto, nei suoi spostamenti si è riparato dal sole o dalla pioggia sotto querce, pini o sughere meno che a Monteverdi. Dobbiamo quindi trovare alberi che abbiano offerto la loro chioma per riparare viaggiatori, cacciatori, greggi e pastori, sfollati o militari durante il passaggio del fronte o siano stati e magari rimasti riferimenti topografici e perché no luoghi di incontri o ritrovo come sono oggi i "Lecci del Monumento" per la nostra comunità.

PAESAGGIO e URBANISTICA -

Pensate a un luogo con un grande albero, se togliete l'albero, il luogo non è più lo stesso, immaginate un angolo alberato di Monteverdi o Canneto, senza alberi non parlerebbe più la lingua dei nostri antichi borghi, quell'angolo di paese lo abbiamo memorizzato insieme al "suo verde" e questi valori aggiunti dovrebbero essere censiti.

In altre regioni sono in atto anche **PERCORSI TERAPEUTICI** che utilizzano le energie positive o negative emesse dai grandi alberi o da certi alberi dalla particolare conformazione. Non mi addentro sulla validità di queste cure ma posso assicurare dalle panchine sempre occupate in prossimità di questi esemplari che per curiosità o per fede la cosa funziona e richiama frotte di persone.

Permettetemi una proposta nella proposta, Monteverdi, attraverso pubblicazioni, corsi e concorsi si sta affermando come un paese dell'olio. Perché in occasione della premiazione degli oli monteverdini non segnalare l'olivo più vecchio, il più produttivo, il più maestoso ... ecc?

Il censimento degli alberi può andar di pari passo con il progetto della sentieristica già iniziato e credo possa essere un'occasione propositiva e piacevole per i nostri cittadini e visitatori, ragazzi delle scuole e cacciatori. Far "parlare" un albero portavoce dei suoi simili, ci può svelare tante cose di sé e anche ciò che nella sua lunga vita ha conosciuto della nostra.

***Oris Danzini è autore di libri sulle tradizioni locali.**

L'anagrafe

(dati aggiornati al 4 dicembre)

NATI

12-12-2023 Prodan Amina di Vitalii e Zhytar Emilia
5-07-24 Aliu Daris di Aliovski Nehat e Aliovska Viljdane
27-09-24 Giuntini Lavinia di Sandro e Cirilli Mery
13-10-24 Naoui Baraah di Abdelhakim e di Alaoui Imane

MORTI

9-12-23 Bechelli Giuseppina (1934)
12-12-23 Lyons Ilary Leslei (1964)
2-01-24 Nocentini Silva (1944)
8-01-24 Fabbri Giovanni (1938)
22-02-24 Bertini Olga (1925)
14-04-24 Rovini Bruno (1929)
12-07-24 Telesca Donato (1934)
24-08-24 Gagnesi Irene (1938)
24-09-24 Ghessa Antonio (1933)
17-10-24 Brunetti Ilvo (1936)
16-11-24 Mori Piero (1930)

MATRIMONI

4-01-24 Nannini Renzo e Crescenzi Irene
11-05-24 Macelloni Gabriele e Fareducci Sonia
16-10-24 Santerini Raffaele e Banti Gessica

altri tempi

UN PERO... UNA STORIA

Il Pero dell'Imposto, all'incrocio tra la 329 e la strada per La Radice, non è una rarità botanica, non ha un portamento particolare, si può solo dire che a pochi peri selvatici è consentito vivere così a lungo.

Per la passata generazione e per la mia è un albero "evocatore". È stato un punto di ritrovo dei contadini, degli operai agricoli e forestali, degli allevatori e dei piccoli e grandi proprietari che orbitavano nei pressi o all'interno del poligono militare di Poggio al Cerro.

Tra la metà degli anni '60, fino alla metà degli anni '80, i Paracadutisti e meno spesso anche la Fanteria usavano questo poligono per esercitazioni di tiro con armi individuali, mitragliatrici bazooka, mortai e anche esplosivi. Purtroppo, qualcuno ci ha lasciato la vita. Naturalmente durante le esercitazioni le strade di accesso erano interdette e così anche le attività lavorative interne e nei dintorni.



L'esercito rimborsava questi "mancati guadagni" secondo tabelle in vigore. A un cavallo che non poteva pascolare veniva rimborsata una quota, a un bovino che non poteva arare una quota diversa. Anche tra il contadino e la moglie era diversificato il rimborso, altro percepiva l'operaio agricolo o il tagliaboschi specificando se con motosega o senza ecc.

Il Tenente o Capitano incaricato si recava con la "camionetta" al Pero dell'Imposto, dove inizia la principale via di accesso al campo di tiro e staccava ai presenti un "Buono di Sgombero Poligono" con indicato il giorno, la durata dell'esercitazione e la caratteristica lavorativa del richiedente. Dopo qualche tempo le mancate prestazioni venivano rimborsate da un graduato dell'Esercito negli uffici del Comune dietro presentazione della cedola. Di fatto, oltre a tante chiacchiere paesane, sotto al pero ha ruotato per anni una grossa fetta dell'economia rurale di Monteverdi.

Considerando l'estensione dei terreni di alcuni proprietari che permetteva loro di spostare animali e personale su altri fondi, il poligono si è rivelato una fonte di guadagno senza investimenti tant'è che se quel pero parlasse, tra le tante storie ascoltate, potrebbe raccontarvi anche qualcosa che riguarda l'elettrificazione rurale della campagna di "Poggio al Cerro" e delle zone limitrofe. Lunga vita al Pero.

o.d.

PONTI CHE RACCONTANO DI SUDORE E ALLUVIONI

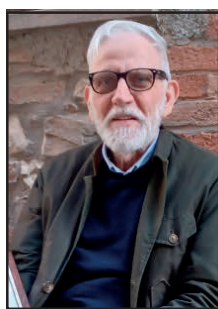
Nascita e declino di un'opera di ingegneria nella valle della Sterza



Per far passare la ferrovia venne tagliato un rilievo roccioso. Le foto documentano la situazione dopo i lavori e quella di oggi.

di Antonio Muti*

Il 23 settembre 2024 ha segnato per le nostre comunità una giornata dominata da un fortunale violento, con piogge che in due ore hanno superato i 220 mm (220 litri d'acqua per mq) causando danni a



Castagneto, Monteverdi, ma in modo maggiore nelle pianure di Montecatini dove sul fondovalle La Sterza, uscita dagli argini con violenza, ha causato anche una tragedia.

Scosso dall'accaduto spesso mi sono recato a Canneto dove nei giorni successivi mezzi e uomini della protezione civile hanno lavorato giorno e notte per ripristinare la viabilità ma anche per cercare i due dispersi. La comunità di Canneto e Monteverdi raccolta intorno agli uomini della Protezione Civile ha provveduto a garantire loro l'assistenza logistica nella

sede civica di Canneto.

Dopo circa un mese sono tornato nei luoghi della valle della Sterza che conosco in modo particolareggiato per le mie escursioni a carattere geologico. La valle era percorsa da macchine operatrici e tanti mezzi e uomini dei Vigili del Fuoco intenti a ripristinare le maggiori opere pubbliche. Ora potevo capire e toccare quello che effettivamente la furia delle acque aveva arrecato a tutto quello che faceva parte

della pianura alluvionale. La grande massa di acqua raccolta dal bacino idrico del torrente La Sterza di kmq 37 (si parla di circa 80 milioni di metri cubi di acqua nella sola giornata e con concentrazioni delle piogge in due ore e mezzo) riversandosi in tempi brevissimi, ha letteralmente ripulito ed eroso le strutture attuali ma anche quelle risalenti agli anni 70 dell'Ottocento.

segue a pagina 15

Grande infrastruttura con peccato d'origine

La ferrovia, in esercizio per circa 60 anni, fu una grande opera realizzata in circa due anni tra scavi in roccia, ponti e il posizionamento di circa 34 chilometri di rotaie arrivate al porto di Livorno dal Belgio.

I ponti furono realizzati in pietra scarpellinata con materiali estratti dalle cave di calcari organogeni pliocenici presenti nella valle del Ritasso (ancora oggi visibili) mentre le strutture murarie con mattoni della fornace della Sterza e di Villetta con cave di argilla pliocenica. Il pietrisco utilizzato proveniva dallo scavo di rocce verdi della trincea del monte Malentrata, rocce che ancora oggi sono utilizzate, per l'alto valore del peso specifico, per la costruzione del cassonetto delle traversine.

Ci furono alcune sottovalutazioni progettuali fatte dall'ing. Marotti, il migliore nel campo delle strade ferrate italiane: ad esempio, aver utilizzato la sede ferrata nella pianura alluvionale e di aver calcolato la sezione di deflusso per l'altezza dei ponti troppo prossima alla piena. Per cui le ripetute interruzioni e quella definitiva del 1930 imposero l'abbandono e lo smantellamento eseguito da una ditta incaricata dal senatore Conte Ugolino della Gherardesca.

A.M.

segue da pagina 4

Si possono ancora oggi osservare alcune opere realizzate nel 1868-1871 a servizio della ferrovia privata mineraria della società Carbonifera di Monte Rufoli (tratta Monte Rufoli Poder Nuovo - Casinò di Terra): dalla strada si vedono facilmente i ponti ferroviari realizzati con minuziosa tecnica costruttiva. I ruderi oramai distrutti dalle numerose alluvioni che hanno interessato la pianura, riescono a tutt'oggi a mettere in mostra le tecniche costruttive e i materiali utilizzati.

Ho iniziato a cercare documentazioni relative a questa ferrovia trovando notizie storiche nell'archivio di Pisa e attraverso anche la consultazione di vecchie edizioni di giornali. L'ultimo proprietario della Ferrovia fu il senatore conte Ugolino della Gherardesca, ramo di Bolgheri, che smantellò la ferrovia nel 1930 a causa dell'alluvione che la distrusse in tre punti rendendola non più agibile al trasporto di merci e passeggeri.

La ferrovia unisce anche la storia di tanti personaggi. Il 21 giugno 1869 con decreto reale fu approvato lo Statuto sociale e furono affidati i lavori di costruzione e di collaudo all'ingegnere livornese garibaldino Carlo Meyer. Nella nota viene riportato: "Questa ferrovia di chilometri 17 mette in comunicazione la Miniera di lignite con la ferrovia pubblica da Cecina a Saline di Volterra incontrandola nel punto in cui si trova la fermata del Casinò di Terra. L'ingegnere responsabile dei lavori, Gaspero Pini, dichiara che sarà inaugurata nel prossimo mese di agosto del 1871".

La ferrovia era necessaria perchè gli studi del professor Giuseppe Meneghini direttore dell'istituto di geologia della Regia università di Pisa e l'ingegnere Giovanni Cadolini, colonnello della spedizione dei Mille e milite fin dal 1848, stimarono non meno di un milione di tonnellate di lignite. Il costo dell'operazione ammontò a circa lire 630.000.

La miniera e la ferrovia attraversarono momenti difficili, interruzioni e riprese.

Con Decreto del 28 gennaio 1892 il Prefetto di Pisa dispose la riapertura dell'esercizio da lungo inattivo, il ripristino e la riparazione da parte delle officine di Firenze della locomotiva "1 Monterufoli", in seguito resa completamente inutilizzabile.

Nel decennio della Grande guerra, il nuovo proprietario della miniera, il Conte Ugolino Della Gherardesca, cedette alla ditta Ghelli di Firenze la ripresa di coltivazione della Lignite. Il giacimento valutato in due milioni di Ton. si avvaleva della consulenza del geologo e ingegnere minerario Emilio Cortese di fama internazionale, scienziato e ordinario di Giacimenti Minerari, che redasse anche la carta geologica e mineraria del Madagascar. La nuova gestione oltre che da un punto di vista giacimentologico ma anche per le più moderne attrezzature utilizzate, dette una produzione di 6600 tonnellate e la vendita con profitto durante tutto il periodo della Grande guerra fino ad esaurire il giacimento di carbone. Ogni attività venne definitivamente abbandonata nel 1943.

Solo nel 1926 si parla della locomotiva "Dante Alighieri" come appartenente alla società mineraria, utilizzata per il trasporto di legname, minerale di Magnesite e passeggeri della valle. Era una piccola locomotiva tranviaria (numero 1686/1983 della fabbrica germanica Henschel), venduta alle tranvie pisane nel 1921 e poi ceduta alla società mineraria di Monterufoli. Nel 1930 la ferrovia restò interrotta in più punti a causa di una grave alluvione e non fu più ripristinata. La "Dante Alighieri" venne quindi acquistata dal Comitato per la storia delle ferrovie e tramvie avente sede a Bologna; completamente restaurata nel 1993, fu poi trasferita nella rimessa della Gestione governativa ferrovie di Bologna Portomaggiore. Oggi è esposta dietro le mura di Pisa.

***Antonio Muti è presidente associazione culturale onlus Parchi geostorici**



La locomotiva "Dante Alighieri" è esposta attualmente sotto le mura di Pisa

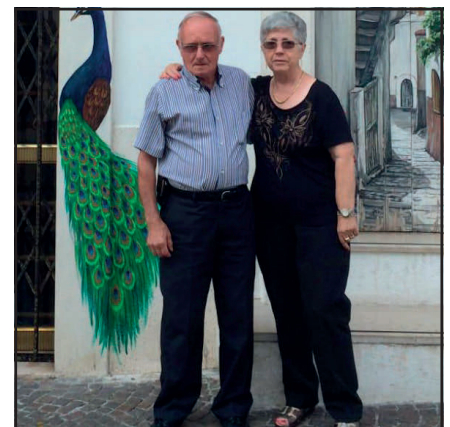
Tipicità

OLIO BUONO I VINCITORI DEL CONCORSO

Oris Danzini ha vinto la 19esima edizione del concorso "L'olio buono dei poderi", organizzato dal Circolo Badi-vecchia; sul podio ex aequo al secondo posto Franco Baldassarri e Riccardo Cassarri. Poi altri sette piccoli produttori segnalati: Mirio Mucci, Fontanelli-Pramaggiore, Speranza Balestrieri, Fernanda Poli, Tersilio Moroni, Nobili-Fonteleggera, Sassolivo. Danzini ha replicato il successo del 2017, tra i classificati e i segnalati diversi altri "ritorni" confermano un certo livello costante di qualità nel tempo malgrado i frequenti imprevisti climatici.

Le premiazioni si sono svolte domenica 17 novembre nella sala polivalente di via del Podere, con intrattenimento canoro dei Maggerini di Suvereto, versi poetici letti da Giuliana Zappatini e interventi agrotecnici di Roberto Tocchi e Alessandro Colletti. A sera "cena povera" nella sala parrocchiale, protagonisti di ogni piatto i 29 olii del concorso.

Giuliano e Domenica sessant'anni insieme



Grande festa familiare per Giuliano Poli e sua moglie Domenica Draicchio che nei giorni scorsi hanno felicemente tagliato il traguardo dei 60 anni di matrimonio: si erano sposati nel novembre del 1964 al Santuario del Frassine. Giuliano ha lavorato per 30 anni come meccanico al Consorzio Agrario di Venturina e poi fino alla pensione come operaio del Comune; Domenica coltivatrice diretta. Le loro nozze di diamante sono state festeggiate dalle tre figlie, i quattro nipoti e tre bisnipoti. Congratulazioni anche dalla Ruga.

Il segreto del monaco

di Gaia Cassarri*

Giulio fissò fremendo il libro impolverato sulle sue ginocchia. Lo aprì, la copertina era spessa e pesante, con incastonate delle vecchie borchie annerite dal tempo. Sulla pagina ingiallita svettava una calligrafia elegante. “Frate Mariano – A.D. 1252”. Era scritto in latino, la sua materia preferita al liceo. E pensare che avrebbe preferito di gran lunga giocare alla playstation con i suoi amici o prendere un gelato in paese, piuttosto che seguire i suoi genitori a svuotare la casa che i bisnonni avevano lasciato loro in eredità, un casolare nelle sperdute campagne di Canneto.

Eccitato, iniziò a tradurre tra la polvere della soffitta.

“A.D. 1252 – Poggio Badia, Monteverdi. I Pannocchieschi sono ai piedi della collina, è solo questione di tempo prima che l’abbazia di San Pietro in Palazzuolo venga distrutta per sempre. Non abbiamo forze per respingerli, dobbiamo fuggire. Ruberanno il tesoro. Anche se lo abbiamo seppellito fuori dalle mura, so che non si fermeranno finché non l’avranno trovato. Per questo io e gli altri monaci abbiamo deciso di dividerci le reliquie di Walfredo, l’abate che fondò l’abbazia, e di portarle con noi nella nostra fuga disperata, prego Iddio che non cadano nelle mani nemiche. Io ho deciso di custodire il sacro anello di smeraldo, uno dei tesori più desiderati da quei furfanti. Lo proteggerò a costo della mia vita”.

Una grande macchia copriva il resto della pagina. Giulio si fermò, conosceva quella leggenda, l’avevano studiata al liceo solo l’anno prima. Sfogliò e, tra una parola sbiadita e l’altra, continuò a tradurre.

“Si dice che, con quell’anello al dito, Walfredo guarisse dai mali del corpo e dello spirito. Si narra inoltre, che l’abbazia fu edificata proprio nel punto esatto in cui l’anello cadde per sbaglio, perché li trovarono dell’acqua. In molti sono scettici ma io ci credo perché c’ero quando, secoli dopo, toccando lo smeraldo mia sorella Anna guarì da quella terribile febbre. E vidi, una notte, una civetta posarsi sulla finestra proprio davanti la teca dove era riposto. Lo aveva fissato a lungo e aveva chinato il capo, per poi volare via nella notte.”

Col cuore infiammato, il giovane proseguì.

“A.D. 1252 – boschi di Monteverdi. Sono passati tre giorni dalla mia fuga. Non riesco più a reggermi in piedi, le gambe mi fanno male, è tanto che non mangio e il bosco è impenetrabile. Solo Dio mi dà la



forza di proseguire”.

L’inchiostro era sbiadito, ma tornava leggibile poco più avanti.

“Mi hanno trovato, mi stanno alle calcagna. Scrivo accasciato ai piedi di un frassino, non riesco a proseguire. Mi uccideranno, è solo questione di tempo. Ma non ha importanza. Devo nascondere l’anello, niente mi preme di più. Non posso rischiare che cada nelle mani di quei mercenari, ma non so come fare, temo che il bosco inghiottirà entrambi. Dio, perdonami”.

Non c’era altro, Giulio sfogliò il libro fino alla fine, ma non trovò nulla, gli appunti finivano lì. E il monaco che fine aveva fatto? Era riuscito a nascondere l’anello? E se sì, dove? Mille pensieri gli si arruffarono in testa, il cuore galoppava. Doveva scoprire come finiva quella storia, sicuramente il professor Berti ne sapeva di più. E se l’anello fosse rimasto nel bosco, vicino a quel frassino di cui parlava? Dovevano trovarlo!

«Giulio! Scendi, si torna a casa!» La voce

della mamma, giusto in tempo.

Il ragazzo si alzò, si mise il libro sotto braccio e obbedì. L’indomani lo avrebbe mostrato al suo professore e, forse, insieme sarebbero riusciti a sciogliere quel mistero. Non stava nella pelle e scese di corsa le scale. Il libro strusciava contro la sua camicia e spargeva sempre più polvere dietro di lui. Il sole morente indorò le colline e gli ultimi raggi avvolsero anche il libro.

Giulio era così perso nei suoi pensieri, che non si accorse di quel brillio verde accanto ad una delle borchie incastonate nella copertina.

Negli ultimi istanti di vita, frate Mariano pensò a Walfredo e per lui intonò una preghiera quando, d’improvviso, avvertì il cuore infiammarsi di una nuova luce. La sua mano, come guidata da una forza superiore, d’istinto si posò sulla copertina del libro. Svelto, con le grida dei Pannocchieschi dietro di lui, praticò un piccolo foro e v’incastò l’anello, che aderì perfettamente e si celò tra le pieghe. Frate Mariano sospirò sollevato e sorrise, finalmente era in pace. Walfredo lo aveva aiutato.

L’anello era al sicuro e attendeva il momento in cui finalmente, da mani degne, il suo segreto sarebbe stato svelato.

***Gaia Cassarri scrive romanzi e racconti fantasy da quando aveva 12 anni, più volte premiata, è attrice amatoriale. Laureata a Pisa in Discipline dello spettacolo e Comunicazione**



“...E vidi, una notte, una civetta posarsi...”. Acquerello di Roberta Raise, valente pittrice di Sassetta dove ha realizzato anche diversi murali all’ingresso dei quattro quartieri del borgo.